

## Il primo ghetto della storia al Teatro della Corte

**Pubblicato:** Martedì 20 Gennaio 2015



Continua la Rassegna Teatrale "Ridere pensando", organizzata dal Teatro della Corte di via Ticino 10 a Castellanza in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Castellanza. In occasione della giornata della memoria 2015, sabato 24 Gennaio alle ore 21.00, Eugenio de' Giorgi propone **"Venezia 1516. Affittasi monolocale in zona ghetto"**, di cui è anche autore, per la regia di Massimo Navone e le scene di Emanuele Luzzati e Roberto Rebaudengo.

Lo spettacolo, con il quale De' Giorgi gira dal 2006 tra Italia, Inghilterra e Francia, ripercorre, in modo divertente e provocatorio, **la situazione degli ebrei a Venezia a partire dal Cinquecento**. Pochi sanno che la parola ghetto deriva proprio dalla repubblica Serenissima. Si trattava, infatti, di un appezzamento di terra situato accanto alle fonderie – dal 'geto' della fusione, deriva la parola 'ghetto' - dove dal 29 marzo 1516 vennero confinati gli ebrei veneziani.

Dopo la fuga dalla Spagna a causa della Santa Inquisizione pochi anni prima e dopo la durezza di una legge che vietava a qualunque ebreo di prendere casa a Venezia, gli ebrei veneziani si ritrovarono a vivere in questo luogo ristretto, popolato, come tutte le società, da personaggi straordinari e da cialtroni, da pensatori e da opportunisti, da scienziati e da ciarlatani, che condividevano una curiosa quotidianità fatta di episodi disperati, tragicomici, divertenti o ironici.

**In poco più di un'ora di spettacolo si percorrono tre secoli di storia, dal 1480 al 1790 circa**, passando in rassegna dogi, re e imperatori, tutti impersonati da De' Giorgi, il quale, solo sulla scena, interpreta ebrei, frati, pontefici, consiglieri, marrani, rabbini, falsi o veri profeti, ma anche spagnoli, tedeschi e francesi. Nell'alternarsi di personaggi semplici e divertenti e di situazioni grottesche, si ride e molto, poiché lo spettacolo di De' Giorgi riesce a raccontare i temi, così seri e drammatici della segregazione e della persecuzione degli ebrei, alla maniera dei comici dell'arte, con l'uso del grammelot e senza dimenticare i toni e i colori dello humour yiddish.

Possono partecipare agli spettacoli i soli soci dell'Associazione Teatro della Corte al 10 (costo della tessera associativa annuale 2 €). Il costo di ogni spettacolo è di 8 €; i minori di 18 anni, i maggiori di 60 e i gruppi di quattro persone possono usufruire della riduzione a 7 €. Per partecipare agli spettacoli è necessario prenotare al numero 342.9887660.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it